

# ANDAR PER BORGHİ IN TOSCANA COL CAMPER

PAOLA E SILVANO CON GRAZIELLA E BRUNO



Quante volte siamo stati in Toscana, tante. Ma ogni volta scopriamo qualcosa di nuovo. La Toscana è una delle regioni italiane più famose al mondo. In effetti, tra città d'arte, piccoli borghi, dolci colline, terme e chilometri di straordinaria costa, è in grado di offrire una grande varietà di attrazioni.

Siamo partiti con due camper in 4 amici, sempre gli stessi, sin dai tempi di scuola, domenica 30 maggio 2021, di domenica per non avere il problema di tanti camion in autostrada. Non avevamo un itinerario prefissato, ma cercavamo borghi che non avevamo visto in precedenza.



chilometri da Firenze.

Raggiungiamo l'area sosta camper ai piedi della città e viaaa. Siamo saliti con la funicolare da Certaldo bassa a Certaldo alta, al bellissimo borgo medievale.

La strada, in effetti, non è molto trafficata. Una sosta per la benzina: heì guarda il bucato di questo ! e in poche ore arriviamo in Toscana nel borgo medievale di **Certaldo**. Dopo tante giornate fresche e tanta pioggia, qui la temperatura è di 26°. Siamo a pochi





E' un borgo tra i più suggestivi della Toscana e della Val D'Elsa: ha conservato un'atmosfera magica d'altri tempi. E' famosa per aver dato i natali a Giovanni Boccaccio ed è Bandiera Arancione del Touring Club Italia, riconoscimento per le località che si distinguono per l'offerta turistica, enogastronomica, culturale e ambientale. La sua origine è indubbiamente etrusca anche se il suo sviluppo prende il via al tempo del primo medioevo. Ha una parte bassa, moderna, e una alta che costituisce l'antico nucleo medievale, circoscritto da mura con 3 porte d'ingresso: Porta al Sole, Porta Alberti e Porta del Rivellino.

Un giro tutto attorno alle mura e poi al ristorante il Castello. In Toscana si deve ancora mangiare all'aperto, ma loro hanno una terrazza panoramica col tramonto che merita tutta la nostra



Buonanotte Certaldo.



attenzione, anche perché è stata la migliore cena per qualità di tutto il viaggio.

Il lunedì 31 maggio siamo ripartiti e, a poca distanza, abbiamo raggiunto **Monteriggioni** che sembra quasi un miraggio in mezzo alle colline toscane. Le mura sono ancora intatte, proprio

come quando furono costruite nel Medioevo per difendere e proteggere gli abitanti del luogo. La cinta muraria è composta da 14 torri e 2 porte.



Anche Dante Alighieri cita Monteriggioni nella Divina Commedia: " [...] però che, come in su la cerchia tonda Monteriggion di torri si corona... " Inferno, canto XXXI

Per girare tutta Monterig

gioni bastano pochi minuti; il borgo è piccolo e con poche strade. L'impressione che resta nella memoria, però, dura per sempre. L'avevo già visitata molti anni fa, ma mi ha fatto piacere



riscoprire questo luogo magico, quasi un castello incantato come quelli che si conoscono nelle fiabe. Monteriggioni è uno degli esempi di architettura militare meglio conservati nel mondo: le mura hanno un perimetro di 570 metri e vennero innalzate tra il 1212 e il 1219, per poi essere rinforzate nel 1260-70. Monteriggioni era allora lungo la Via Francigena, l'importante strada che congiungeva l'Europa centro settentrionale a Roma. Era un avamposto fondamentale per



difendere il territorio senese dagli attacchi dei fiorentini, tanto che fu proprio la città di Siena a decidere la costruzione della città fortificata. Durante secoli di battaglie, Monteriggioni non è mai stata espugnata: è accaduto solo una volta, quando nel 1554 il capitano della guarnigione senese tradì accordandosi segretamente con i Fiorentini, aprendo la porta della città agli invasori.

Che strana questa vigna. I filari delle viti si appoggiano su alberelli di acero.

Oggi abbiamo percorso la **Cassia**, strada meravigliosa dai grandi spazi. Abbiamo preso buca alle Terme di S Filippo e poi all' Abbazia di S Antimo. Chiusa la seconda, impossibile trovare un parcheggio alle terme, ed è la seconda volta. Ci speravamo essendo lunedì.



Ma abbiamo goduto lungo la strada per i panorami rilassanti.



E torniamo a **Bagno Vignoni** che è davvero unica: in nessun'altra località in Italia si trova una piscina, ubicata nella piazza centrale, piena di acqua termale calda: lunga 49 metri ed ampia 29, questa piazza di epoca rinascimentale è stata costruita esattamente sopra la fonte originale di acqua termale, la stessa di cui usufruivano anche i Romani.



La volta precedente era inverno, tutto chiuso, cittadina buia, ci aveva lasciato l'amaro in bocca. Ora, con il ritorno dei turisti e la bella stagione, è un godimento.

Doveva essere solo Toscana, ma avevamo una segnalazione di un posto straordinario che dovevamo assolutamente vedere e siamo scesi sino in Lazio, martedì 1 giugno 2021.

Lungo la strada, sosta ad **Acquapendente**. Anche questo è uno splendido borgo situato nel Lazio. Più precisamente nella provincia di Viterbo, una zona conosciuta come Tuscia e dalle mistiche origini etrusche. Una cittadina incantevole e immersa nel verde dei boschi del territorio .



Acquapendente viene considerata la Gerusalemme d'Europa in competizione con la bella Sarajevo. Sembrerebbe che proprio in questo borgo ci sia la prima riproduzione del sepolcro di



Cristo fuori dalla Terra Santa. Certo è che Acquapendente, ha la sua meravigliosa basilica del Santo Sepolcro e in cui sono custoditi tesori di inestimabile importanza.

Ad Acquapendente un signore gentile, un cam-

peristica, ci ha suggerito di visitare Torre Alfina: un bel parcheggio sotto gli alberi con vista, un bel paesino e sul cucuzzolo 3 torri imponenti e il castello.

ANDIAMO!

**Torre Alfina** a 12 km da Acquapendente, è giustamente uno dei borghi più belli d'Italia.



Sorta nei secoli alla primitiva torre di guardia, Torre Alfina con le sue viuzze e case in pietra crea un'atmosfera d'altri tempi. Il castello trasmette la sensazione di *rocciosa* potenza! Si tratta di un vero maniero con torri merlate posto sulla cima della collina ed attorno a cui si arrotola l'abitato, fatto di piccole case, strade strette. La posizione del Castello è strategica e probabilmente la collina dove sorge il Castello è stata sempre utilizzata come punto di osservazione militare per tenere sotto controllo le valli. Purtroppo è chiuso.

Pranziamo con vista nel bel parcheggio di Torre Alfina e poi... si , si andiamo al mare. Stasera in area sosta camper al **Lido di Tarquinia**.



Non ci azzardiamo ad arrivare a Tarquinia con due camper perché lo so già che non c'è possibilità di parcheggio. L'area sosta è comoda, e con € 5 possiamo rimanere per 24 ore. Tanti camper (non oso pensare in piena stagione) con pini marittimi bellissimi, ma non si può né mettere fuori i tavolini (ma alla fine lo fanno tutti) o il tendalino. A poca distanza raggiungiamo il mare e gli amici hanno fatto il primo bagno della stagione.

Abbiamo pensato che domani mattina col taxi raggiungiamo Tarquinia.

Mercoledì 2 giugno 2021 abbiamo dovuto cambiare itinerario, perché non abbiamo trovato taxi per Tarquinia. Fa niente, l'avevo visitata da poco ed il museo oggi era chiuso.

Si va a sud sino a **Cerveteri**. C'è molto da vedere e camminare, ma la necropoli etrusca della Banditaccia è chiusa. Si estende per circa due chilometri e racchiude un complesso tombale



immenso (si stima che siano circa 20.000 le tombe a camera in questa sola necropoli) con caratteri davvero unici che sono valsi l'inserimento nel 2004 nella lista UNESCO dei siti Patrimonio dell'Umanità.

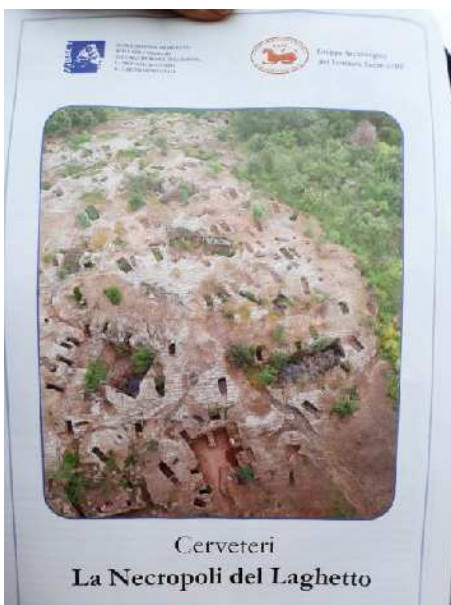
Nel secondo parcheggio delle tombe di Cerveteri si vedono esternamente grandi tombe a tumulo. L'area non è tenuta bene,

ANZI....un patrimonio così dovrebbe essere valorizzato, non abbandonato. Vergogna!

"Racchiuso in un unico grande tumulo si trovano due straordinarie strutture sepolcrali: la Tomba dei Leoni Dipinti (VII sec. a.C.) che ha preso il nome dalla decorazione parietale che in origine rivestiva tutta la tomba. Le elaborate coperture a travicelli con disco centrale e travetti ad incassi, vengono integrate da due grandi cilindri scanalati nella stanza laterale destra. La Tomba degli Scudi e della Sedie rappresenta uno degli esempi più significativi di imitazione di una casa aristocratica del VI sec. a.C. Addosso alle pareti del grande atrio sono stati ricavati sei letti con

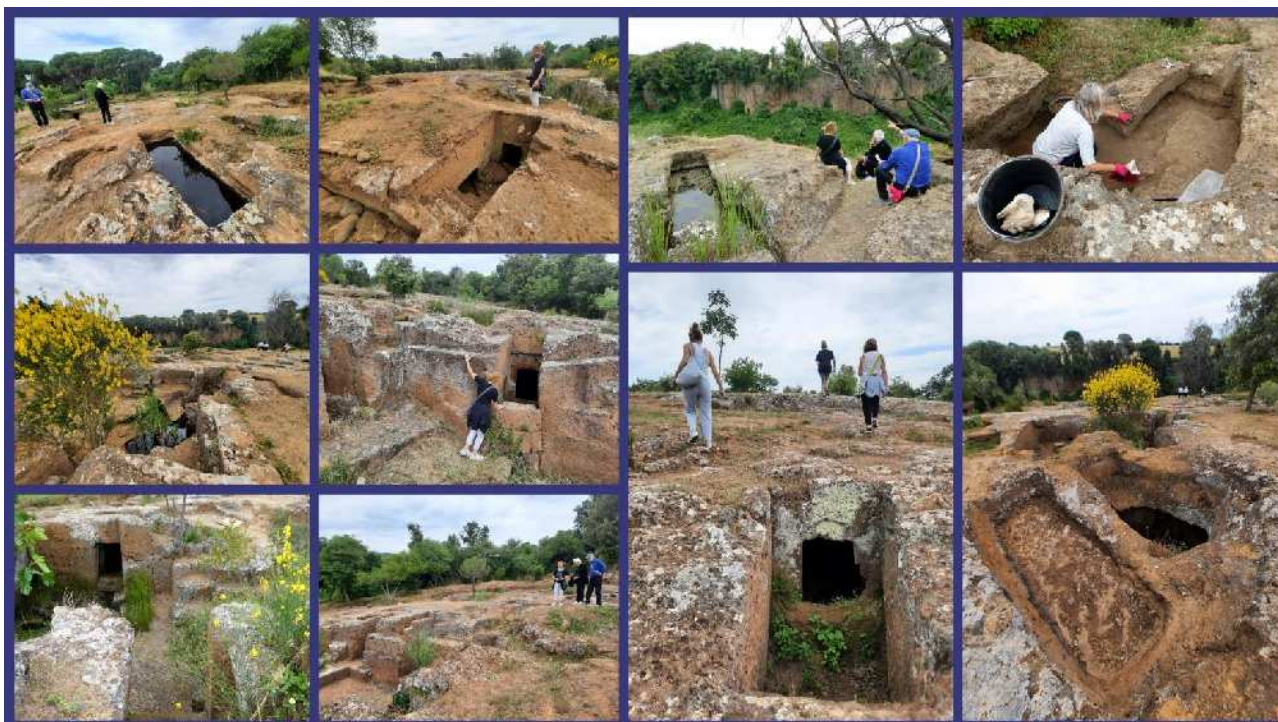


gambe a piastrino e due sedie-trono con schienali ricurvi e poggia-piedi. La parte superiore delle pareti è decorata con una serie di scudi rotondi in rilievo, riproposti in forma diversa nella camera laterale sinistra. La tomba più antica dell'imponente Tumulo degli Animali Dipinti (VII sec. a.C.), oltre alla caratteristica architettura dell'epoca, si distingue per i monumentali letti funebri."



All'altezza del terzo parcheggio dell'area archeologica di Cerveteri ecco l'area del Laghetto, in uno spazio molto contenuto, che racchiude ben 500 tombe appartenenti a tutta la tipologia etrusca ad iniziare addirittura dall'VIII secolo a.C. per finire al II secolo sempre a.C. La suddetta area è sita nel lato est del pianoro della Banditaccia.





E dulcis in fundo al percorso ecco la Via degli Inferi a Cerveteri. È l'antica via, sacra agli Etruschi, che univa Caere (Cerveteri) al pianoro tufaceo che ospitava le tombe dei loro cari. Una via di collegamento e di dolore, ultimo viaggio dei defunti che venivano poi tumulati in quella che oggi si chiama Necropoli della Banditaccia; una strada corredata da migliaia di tombe scavate nel tufo del pianoro, circa due km complessivi.

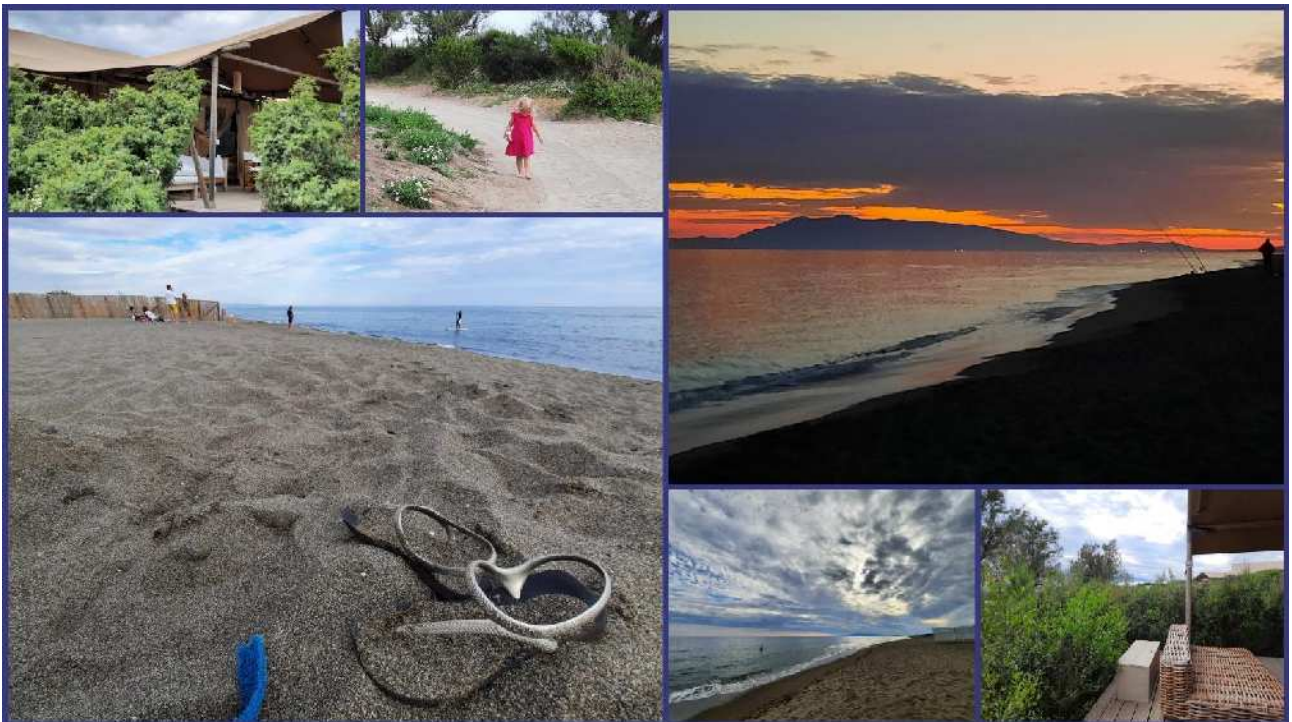


La Via assume convenzionalmente dei nomi diversi a seconda del tratto che prendiamo in considerazione. Viene chiamata appunto Via degli Inferi il tratto che va dall'antica porta di accesso a Caere, che si trova nel pianoro dove attualmente troviamo la moderna Cerveteri, fino al recinto esterno della Necropoli della Banditaccia. Poi la via prosegue dentro il recinto, prendendo il nome

di Via Sepolcrale Principale, fino ad uscire dalla parte opposta, assumendo il nome di Via Sepolcrale; questa prosegue fino al margine inferiore del pianoro, in direzione del mare.

Negli anni successivi ai primi scavi della zona nel 1927, questo sito ha vissuto momenti di relativo abbandono e periodi in cui le associazioni di volontariato del territorio si sono spese per ripulire i tratti più devastati dalla Natura. Ma l'opera di recupero e valorizzazione più importante è stata condotta dalla Sezione di Cerveteri-Ladispoli del Gruppo Archeologico Romano-GAR che, a partire dal 2015, ha ripreso una massiccia opera di ripulitura su tutto il tratto della via degli Inferi. Per non dimenticare che anche questo sito, Via degli Inferi, è Patrimonio dell'Umanità.

Avevamo bisogno di mare. La giornata è rimasta tutto il giorno grigetta, ma nel pomeriggio abbiamo trovato il Camping Capalbio: bello, immerso nel verde, eco-sostenibile e allora....relax. Da **Capalbio Mare** guardo l'Argentario.



Giovedì 3 giugno 2021 eccoci a **Capalbio**. Ci eravamo stati anche nel settembre 2020, visitando anche i Giardini dei tarocchi, ma per Graziella e Bruno era la prima volta...merita.



Capalbio è una bellissima cittadina medievale nel Sud della Maremma. Il Comune di Capalbio è infatti il più a Sud della Toscana al confine col Lazio. Il caratteristico borgo, la campagna e le spiagge di Capalbio sono meta ogni anno di migliaia di turisti. Il nome Capalbio sembra derivare dal latino *caput album* (testa calva), simbolo del paese come si può vedere nello stemma con il leone senese che sorregge una testa calva sulla Porta Senese.



Quanti anni fa sono stata a **Massa Marittima**? Forse trenta, ma è bello rivedere questa piccola e splendida città d'arte della Maremma, tra le più belle cittadine medievali della Toscana, situata tra le colline metallifere, a 400 metri sul livello del mare, e distante da quest'ultimo circa 20 km. Forse non molti la conoscono perché è al di fuori dei soliti giri turistici, ma i tedeschi li abbiamo trovati dappertutto in Toscana.



Il centro storico di Massa Marittima svetta racchiuso dentro una cinta muraria ben conservata.

È una cittadina che ha ricevuto la Bandiera Arancione del Touring Club ed è ricca di testimonianze artistiche medievali anche se le sue origini sono probabilmente etrusche. Le piccole strade che attraversano il colle conducono a un luogo magico dove l'armonia delle linee stupisce, sorprende e si fa contemplare.

Entriamo nella Cattedrale di San Cerbone a Massa Marittima, che i massetani chiamano familiarmente Duomo, attraverso un'imponente scalinata che rende l'edificio davvero maestoso. La costruzione fu iniziata a partire dall'XI° sec. e costituisce un notevole esempio di architettura romanico-gotica.



Una pizza in piazza e i crostini toscani ci hanno deliziato la serata.

Venerdì 4 giugno 2021 è incominciato male. Sono incazzata perché anche stamattina ci è andata buca. Dovevamo visitare la necropoli etrusca di Populonia (sopra Piombino) con vista sul golfo di Baratti e invece...NOOOO: UN SOTTOPASSO DI DUE METRI PER L'ACCESSO. Avendo il comune previsto che i camper non ci passavano, ha predisposto un parcheggio in un campo a 2 euro l'ora dove sarebbe passato un pulmino per il transfer, ma dopo un'ora GRRRR ce ne siamo andati.

Va beh, andiamo a goderci il sole , la pineta e il mare a **Marina di Castagneto Carducci**, scegliendo il campeggio International Etruria.

Sorge a ridosso di una folta e stupenda pineta costiera impiantata nella prima metà del secolo scorso per difendere la campagna retrostante dai venti di mare. Marina di Castagneto è una delle località più conosciute e frequentate della Costa degli Etruschi, ma oggi c'è ancora poca gente e quasi tutti gli ospiti sono di lingua tedesca. Il campeggio ci è piaciuto molto, peccato fermarsi solo una notte.



Sabato 5 giugno 2021 è una giornata grigia, pioviggina. Questo campeggio mi è piaciuto molto: è molto bello, nel verde, con grandi piazzole, ben organizzato. Devo tornarci e con la vespa visitare Populonia. Si riparte..



Pian pianino torniamo verso casa.

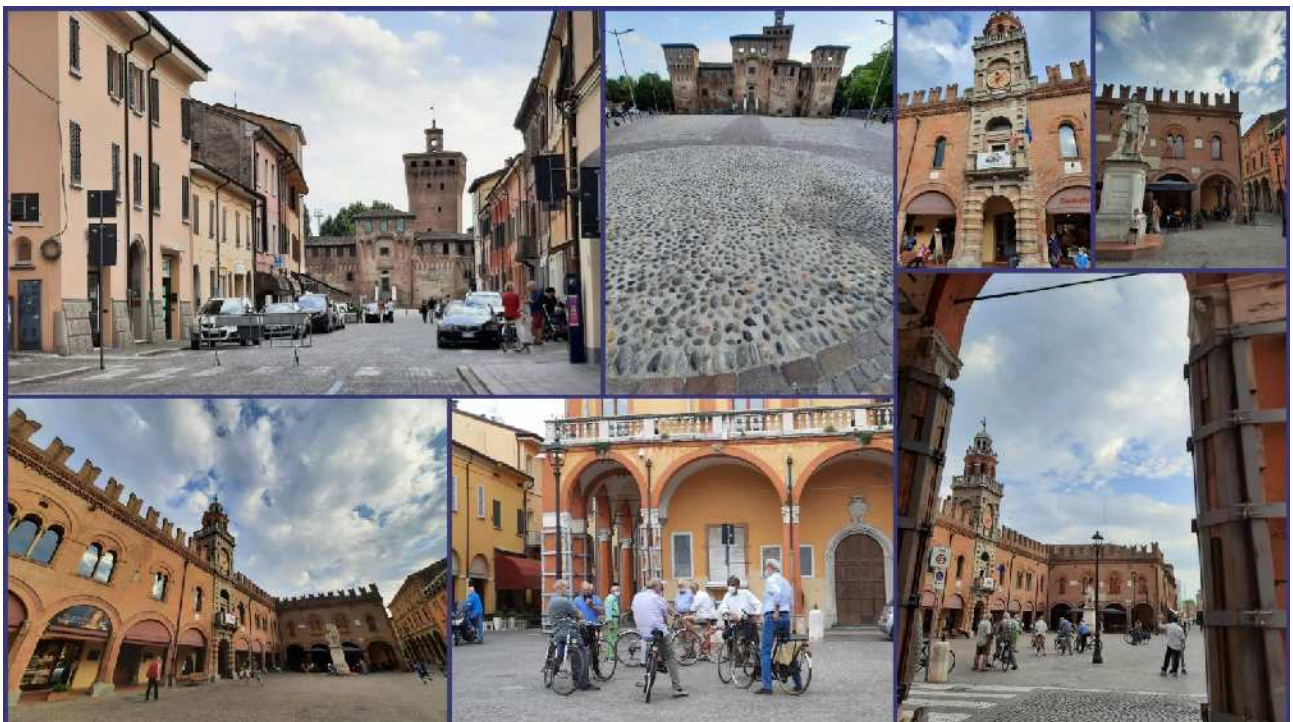
Graziella segnala **Loro Ciuffenna**, a metà strada tra Firenze e Arezzo, uno dei Borghi più belli d'Italia. Mai sentito nominare, ma mi incuriosisce.

Sicuramente di origini etrusche, questa cittadella fu inizialmente chiamata solo "Loro", in onore delle piante di alloro. La parola "Ciuffenna", si riferisce al fiume che divide la città in due e che fornisce energia ai numerosi mulini e frantoi che popolano le colline circostanti.



Tanti progetti di percorso stamattina, alla fine decidiamo per **Cento**, vicino a Ferrara. Il centro storico, magnificamente conservato, con i suoi lunghi portici tipicamente padani, racchiude importanti monumenti e tesori d'arte. La piccola capitale dell'arte, della cucina e dell'economia è patria del Guercino, di cui si possono ammirare esempi insigni come la famosa "Madonna con Bambino benedicente" del 1628, ospitata nella Pinacoteca Civica.

In seguito al sisma del 2012, è stato necessario disporre la chiusura temporanea al pubblico dei musei, monumenti e chiese, prima visitabili. Peccato!



Domenica 6 giugno 2021 saremo a casa, ma pian pianino, non c'è fretta. Lungo il percorso che da Cento conduce verso il Po, ci ritroviamo il grande complesso sulla sinistra e non possiamo fare a



meno di fermarci. Si tratta di **Villa Torre Spada** del XV secolo. Ci chiediamo cos'era, giacché oggi ne rimangono solo i ruderi ormai quasi completamente coperti da vegetazione e rampicanti. Scopro che il castello-villa di Torre Spada, anticamente denominato "torre del Forcello", rappresenta uno degli edifici più antichi appartenenti al territorio centese, purtroppo completamente devastato col terremoto del 2012.

La chiesa di San Martino è la parrocchiale di **Buonacompra**, frazione di Cento in

provincia di Ferrara e risale al XIV secolo. Ha subito enormi danni col sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012, anche il campanile è stato abbattuto.



E a **Casumaro**, frazione di Cento ci fermiamo: un mercatino! Sono la nostra passione, ma è un mercato povero.



Bella la campagna, si attraversa il Po e ci incuriosisce un campanile lungo lungo e storto. Alle 12 suonano le campane a **Ficarolo**.



Ecco un'altra cittadina che non avevamo mai visitato.

**Montagnana** è un piccolo gioiello in provincia di Padova. Questa cittadina fa parte del club de “I Borghi più belli d’Italia“, e appena si varcano le sue mura non si fatica a capirne il perché: il suo centro storico è completamente circondato da una cinta muraria lunga quasi due chilometri, che si è ben conservata nel tempo.



Rientrati a Pordenone dopo 1.670 chilometri.

**Alla prossima.....**



Il modo migliore affinché un viaggio non si concluda è raccontarlo per prolungarlo nel tempo.

Molte notizie e informazioni indispensabili per la comprensione dei luoghi e della storia le ho attinte dal web.